



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Bcc inFabi



FEDERCASSE AL 130° CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FABI

Proseguono i lavori del **130° Consiglio Nazionale della Fabi**, dedicato alle trasformazioni del settore bancario nell'era digitale.

Nel corso della tavola rotonda su **“Innovazione digitale e lavoro nelle BCC”** sono intervenuti il segretario generale della Fabi **Lando Maria Sileoni**, il vicepresidente di Federcasse **Matteo Spanò**, il segretario nazionale Fabi **Gianfranco Luca Bertinotti** e i coordinatori di gruppo del credito cooperativo.

Sileoni ha ribadito l'importanza di **mantenere un contratto nazionale di settore**, sottolineando come l'equilibrio costruito negli anni tra Sindacato e Controparti abbia consentito di ottenere risultati concreti a favore delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Spanò ha evidenziato come la digitalizzazione rappresenti una trasformazione inevitabile anche per il credito cooperativo, ma che deve essere accompagnata dalla formazione e mantenendo l'identità delle BCC come banche di prossimità, radicate nei territori e fondate sulle relazioni con le persone. In questo contesto anche l'intelligenza artificiale potrà rappresentare una sfida ma allo stesso tempo un'opportunità per migliorare l'organizzazione del lavoro e semplificare alcune attività.

Bertinotti ha richiamato il ruolo centrale della bilateralità e della formazione, sottolineando la necessità di investire sulle competenze e di arrivare alla certificazione dei percorsi formativi, strumenti indispensabili per affrontare le trasformazioni del settore.

Nel dibattito **Piergiuseppe Mazzoldi** ha evidenziato la necessità di accompagnare l'innovazione tecnologica con percorsi di reskilling e sviluppo di nuove professionalità, affinché i bancari siano preparati alle trasformazioni legate anche allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. **Nel suo intervento ha inoltre sottolineato l'importanza del rispetto del ruolo delle rappresentanze sindacali, ricordando come dichiarazioni che ne mettano in discussione l'utilità siano inaccettabili, soprattutto nei confronti di un'organizzazione che rappresenta la maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori del settore.**

Domenico Mazzucchi ha posto l'attenzione sulla necessità di affrontare il cambiamento tecnologico attraverso la conoscenza e la formazione. La tecnologia spesso genera preoccupazione quando non è conosciuta, ma il sistema delle BCC parte da basi solide, infatti, negli ultimi venticinque anni gli sportelli sono passati da 3.000 a oltre 4.000, con una presenza significativa nelle aree rurali, montane e costiere. Questa presenza non ha limitato la capacità reddituale del sistema che nel 2025 ha prodotto oltre 3 miliardi di utili che hanno portato ad una patrimonializzazione doppia rispetto alle altre banche. Per questo il sistema ha le risorse per investire nella valorizzazione del personale e sulla innovazione tecnologica.

Ulrich Untersulzner ha infine portato l'esperienza delle Casse Raiffeisen, realtà di dimensioni più contenute ma fortemente radicate nel territorio, evidenziando i progetti in corso sul piano tecnologico e organizzativo.

Dal confronto è emersa la consapevolezza che le sfide della digitalizzazione possono essere affrontate solo attraverso contrattazione, formazione e valorizzazione delle persone, elementi che restano centrali nel modello del Credito Cooperativo.



Video integrale qui ↓

<https://youtu.be/7QN3h2POyEE?is=YR3G-Klwo9Lv3FZn>

Milano, 4 marzo 2026

LA SEGRETERIA NAZIONALE FABI
LE SEGRETERIE DI GRUPPO
CCB/ICCREA/RAIFFEISEN



CREDITO COOPERATIVO